

Aeroporto di Fiumicino nell'incendio distrutte le pistole dei poliziotti

**LA COMMISSIONE
D'INCHIESTA
DEL SENATO
ASCOLTERÀ MARTEDÌ
I VERTICI DI ADR
E I SINDACATI**

Le armi e le munizioni bruciate erano custodite nei cassette di sicurezza

Armi e munizioni bruciate nel rogo dell'aeroporto di Fiumicino. Sono quelle di ordinanza degli uomini della polizia dello scalo romano. Pistole e proiettili che sono andati distrutti nell'incendio di una settimana fa. «Poche unità», tengono a specificare dalla Polaria ma che stando ad una prima conta dei danni sarebbero più di una decina. Tutte modello beretta 92 fs, quello comunemente in uso alle forze dell'ordine e che erano riposte negli armadietti dove gli agenti ripongono i propri effetti personali a fine turno. «Presumibilmente appartenevano - hanno spiegato dalla Polaria - al personale che aveva lavorato di notte». Una routine consolidata e consentita quella di smontare dal servizio e lasciare l'arma nei cassette di sicurezza. Le cosiddette "guanciole" del manico sono la parte in plastica delle pistole. Quella che con il calore delle fiamme è andata completamente distrutta, mentre il resto di metallo rimane comunque inutilizzabile. Resta il giallo, invece, intorno alle munizioni. Non è quantificabile il numero di proiettili esplosi. Molti erano nel caricatore smontato dal corpo della beretta e conservati al sicuro.

L'INCHIESTA

Le fiamme che hanno devastato gran parte del Terminal 3 non hanno risparmiato quegli armadi blindati. Così, il calore e il fuoco hanno fatto il resto. I proiettili sarebbero comunque contenuti in cellette blindate che, secondo una prima ipotesi di ricostruzione, avrebbero limitato gli ulteriori danni e gli effetti collaterali. «Gli uffici della Polaria sono proprio in quell'area - ha commentato Francesco Paolo Russo, segretario regionale Lazio del Sindacato Autonomo di Polizia - e gli agenti stanno facendo un grande lavoro, continuando a prestare servizio nonostante le inevitabili difficoltà. Pur non avendo gli uffici agibili - ha proseguito Russo - e con tutti questi disagi riescono a garantire i doppi turni e la sicurezza all'interno dello scalo romano». «In questa fase - ha spiegato l'avvocato Roberto Loizzo, criminologo forense - è importante che gli accertamenti degli inquirenti facciano il proprio corso. Dall'attività di indagine che sta facendo la Procura si potrà capire meglio responsabilità e cause dell'incendio e valutare tutte le ipotesi relative ai danni subiti».

Intanto, al Senato, la commissione d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro ascolterà martedì prossimo i rappresentanti della società Aeroporti di Roma e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Lo annuncia la senatrice Camilla Fabbri del Pd. ADR e i sindacati dovranno riferire «in ordine ai profili di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro connessi al recente incendio sviluppatosi all'aeroporto».

Mirko Polisano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polizia e vigili del fuoco durante il rogo (foto TOIATI/RIZZO)

